

# Puglia

## Rapporto immigrazione 2023

Capitolo promosso da



La Puglia, al 31 dicembre 2022, conta meno di 4 milioni di abitanti: secondo i dati provvisori dell'Istat, infatti, i residenti in regione ammontano a 3.900.852. Tale cifra è il risultato di un processo di decremento demografico legato, in primo luogo, al calo delle nascite, che nel 2022 sono state appena 26.260, portando il saldo naturale in regione ad un preoccupante -18.347. Si tratta di un calo ormai strutturale che in vent'anni ha visto il numero dei nuovi nati in Puglia più che dimezzato (erano 40.145, nel 2002). Inoltre, lo scenario, come sottolineato da diversi studi demografici, da ultimo quello di Openpolis del 2023, *Le conseguenze dell'inverno demografico italiano*<sup>1</sup>, è destinato a peggiorare nel prossimo decennio: in cinque province pugliesi su sei la popolazione con meno di 4 anni di età si ridurrà di oltre il 10%, mentre solo nella provincia Barletta Andria Trani il calo dovrebbe attestarsi su valori di poco inferiori al 10%.

### Distribuzione territoriale, dinamica demografica e processi di stabilizzazione della popolazione straniera

Secondo l'Istat, a dicembre 2022, in Puglia risiedono 138.689 cittadini stranieri, il 49,2% dei quali donne. Questi incidono per il 3,6% sulla popolazione regionale, valore più basso di 5 punti percentuali rispetto al dato nazionale (8,6%). Foggia, con il 5,4%, è la provincia che registra il valore di incidenza più alto, mentre quelle di Taranto e Barletta Andria Trani il più basso (2,8%).

Da gennaio a dicembre 2022 la popolazione straniera è cresciuta del 2,6%. La provincia in cui si è registrata la crescita più elevata è stata Taranto (+4,3%), quella con la crescita più bassa Lecce (+0,4%).

In termini assoluti, Bari è la provincia che concentra il maggior numero di residenti stranieri (43.398, il 31,1% del totale), seguita da quelle di Foggia (31.838), Lecce (25.793), Taranto (15.412), Brindisi (11.716) e Barletta Andria Trani (10.532).

Tanto con riferimento alla struttura demografica, quanto ad alcune dinamiche demografiche, in Puglia, come nel resto di Italia, vi sono significative differenze tra la popolazione italiana e quella straniera. Con riferimento alla struttura demografica,

<sup>1</sup> <https://www.openpolis.it/le-conseguenze-dellinverno-demografico-italiano/>.

confrontando i dati relativi alle classi di età, si nota che i residenti stranieri sono mediamente più giovani degli italiani. Tra i primi, infatti, il 37,8% ha un'età compresa tra 0 e 29 anni, mentre tra gli italiani lo stesso dato è inferiore di 10 punti percentuali (27,8%). La differenza aumenta a 15 punti se si considera la fascia dei 30–44enni. Appartiene a questa fascia d'età, infatti, il 32,4% dei residenti stranieri contro il 17,2% degli italiani. La tendenza si inverte con l'aumentare dell'età: alla classe 45-64 anni appartiene il 30,5% degli italiani e il 25,3% degli stranieri, mentre ha più di 64 anni solo il 4,5% dei residenti stranieri rispetto al 24,6% degli italiani.

Con riferimento alle dinamiche demografiche, se in termini complessivi in Puglia si registra un calo delle nascite, per quanto riguarda la componente straniera, il numero dei nuovi nati nel corso degli ultimi vent'anni è sistematicamente aumentato fino ad attestarsi, a partire dal 2012, su valori pressoché costanti (circa 1.400/1.500 nuovi nati l'anno). Una dinamica dovuta, in parte, al profilo più giovane dei cittadini stranieri.

L'aumento delle nascite tra gli stranieri è un importante indicatore del processo di stabilizzazione della loro presenza sul territorio iniziato oltre un ventennio fa. A confermare tale processo, vi è anche il dato relativo alle acquisizioni di cittadinanza italiana. Durante il 2022, infatti, sono stati poco più di 2.000 i cittadini stranieri divenuti italiani, circa 100 in più del 2021. Bari è la provincia che registra il maggior numero di acquisizioni (778, il 38,5% del totale), mentre nel complesso, tra il 2008 e il 2022, ne sono state registrate oltre 23.500.

Un contributo positivo alla crescita della popolazione residente straniera è stato fornito anche dai movimenti migratori internazionali, con 11.267 stranieri iscritti in anagrafe dall'estero e 1.758 cancellati per lo stesso canale, per un saldo pari a +9.509 unità.

### **Cittadini non comunitari e nuove tendenze migratorie**

I titolari di un permesso di soggiorno a fine 2022 sono 95.238 e quasi 40mila (il 41,4%) vivono nella provincia di Bari. Tra i soggiornanti, la composizione di genere risulta piuttosto equilibrata, con una leggera prevalenza maschile (53,7%). Tuttavia, la situazione cambia in alcune province: in quella di Foggia la presenza maschile è molto più spiccata (59,1%), mentre in quella di Bari, unica provincia in regione, a prevalere è la componente femminile (51,5%). Questa diversa composizione di genere tra le due province riflette la storia migratoria dei due territori, e in particolare la domanda di lavoro che esprimono: manodopera maschile da impiegare nel comparto agroalimentare nel foggiano e lavoratrici per il settore dell'assistenza e cura alle persone nel barese.

Rispetto allo stato civile, la maggior parte dei soggiornanti, il 64,5%, è celibe o nubile, mentre il 34,2% è coniugato/a.

I dati relativi alle cittadinanze dei titolari di permesso di soggiorno e quelli relativi alla durata temporale dei permessi sono rivelatori di modificazioni qualitativamente rilevanti nelle dinamiche migratorie regionali. Se si guarda alle cittadinanze, ad esempio, è possibile notare delle differenze significative rispetto al passato. In primo luogo, l'aumento dei soggiornanti ucraini a causa della guerra che ha colpito il Paese. Gli ucraini, infatti, sono la collettività che rispetto all'anno precedente ha registrato il più alto incremento numerico (+159,1%), passando dalle 2.770 presenze del 2021 alle 7.176 nel 2022, pari al 7,5% dei titolari di permesso di soggiorno. La maggior parte (39,2%) vive in provincia di Foggia,

seguita da quelle di Bari (32,2%), Taranto (13,2%), Lecce (9,9%) e Brindisi (5,5%). In secondo luogo, la crescita dei soggiornanti georgiani, che nel 2022 ammontano a 7.018 (il 7,4% dei titolari di permesso), con un aumento di circa 1.600 unità rispetto al 2021. L'aumento della collettività georgiana è principalmente legato agli effetti della regolarizzazione prevista dall'articolo 103 comma 2 del Decreto Legge 34/2020. Resta stabile, invece, il numero dei soggiornanti marocchini (10.520, l'11,0% del totale) e cinesi (6.097, 6,4%), mentre diminuiscono di quasi 2.000 unità i soggiornanti albanesi (soprattutto perché molti di loro acquisiscono la cittadinanza italiana), che tuttavia restano la collettività più numerosa (18.073, il 19,0% dei soggiornanti).

Passando ai dati sulla durata temporale dei permessi di soggiorno, i soggiornanti di lungo periodo rappresentano il 50,7% di tutti i titolari di permesso. Rispetto all'anno precedente, la loro quota diminuisce di ben 6 punti percentuali, mentre quella dei titolari di un permesso a termine passa da 43,2% nel 2021 a 49,3% nel 2022. Su questa dinamica ha inciso l'aumento registrato negli ultimi anni dei richiedenti asilo o altre forme di protezione all'interno dei flussi migratori. Solo tra il 2021 e il 2022, infatti, la quota dei titolari di un permesso per protezione sul totale dei soggiornanti a termine è passata dal 27,6% (10.519) al 33,0% (15.516), registrando un aumento di 5 mila unità (+47,5%). Di riflesso, anche i migranti presenti nel sistema di accoglienza pugliese sono risultati in crescita: da 4.520 a fine 2021 a 5.151 a fine 2022 (+14,0%). Al 30 giugno 2023, le persone accolte ammontano a 5.490 (+6,6% rispetto a dicembre 2022) e rappresentano il 4,6% di tutti i migranti accolti in Italia; 178 sono presenti negli hotspot, 2.274 nei Cas e in altre strutture e 3.038 nella rete Sai.

Ad ogni modo, il principale motivo di rilascio dei permessi a termine resta quello lavorativo (34,5%), tra cui continua, come lo scorso anno, a risultare molto basso il numero dei permessi per lavoro stagionale (solo 185 unità, lo 0,4% del totale). Seguono, come detto, i permessi per protezione (33,0%) e quelli per motivi di famiglia (26,4%).

I permessi rilasciati per la prima volta nel corso del 2022 sono stati 14.564 (rispetto ai 10.775 del 2021), il 43,5% dei quali in provincia di Bari. La maggior parte dei primi rilasci ha riguardato i motivi di protezione (45,8%), seguiti da quelli di famiglia (21,0%) e lavoro (24,2%). I primi rilasci per lavoro stagionale sono stati 196, solo l'1,3% di tutti i nuovi permessi e il 5,6% di quelli rilasciati ex novo per lavoro.

### **Inserimento lavorativo**

Nel 2022, secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, gli occupati stranieri in regione sono 56.500 e rappresentano il 4,5% dei 1.267.000 occupati pugliesi, con un'incidenza della componente femminile pari al 36,0%. Dei 174.000 disoccupati pugliesi, invece, gli stranieri rappresentano il 7,8% del totale e tra questi le donne sono poco meno della metà (48,8%).

Il tasso di attività dei cittadini stranieri, in considerazione della loro più giovane struttura per età, è di 8 punti percentuali più alto di quello degli italiani (64,0% contro 56,0%). Il loro tasso di occupazione è pari al 51,7% (49,3% per gli italiani) e quello di disoccupazione al 19,4% (11,7%). La grande maggioranza degli occupati stranieri è impiegata in attività di lavoro subordinato (88,1%, a fronte del 75,7% degli italiani).

Il settore dei servizi occupa la maggioranza della forza lavoro pugliese: lavora in questo

settore il 69,3% degli occupati italiani e il 60,4% degli stranieri. Tra i servizi, il commercio assorbe la stessa percentuale di occupati italiani e stranieri, circa il 15%, mentre risulta molto sbilanciato il dato relativo al comparto domestico (che concentra il 18,1% degli occupati stranieri contro lo 0,9% degli italiani). Gli occupati stranieri sono sovrarappresentati nel settore agricolo, dove si concentrano per il 23,6% contro il 7,8% degli italiani, mentre l'industria ne assorbe il 16,0% a fronte del 22,9% degli italiani.

I dati relativi alle mansioni svolte e al livello di inquadramento fotografano un mercato del lavoro fortemente segmentato: svolge un lavoro manuale dequalificato il 41,0% degli occupati stranieri contro il 13,2% degli italiani, mentre solo il 6,8% è inquadrato come dirigente rispetto al 30,2% degli autoctoni. Resta ampio anche il divario sui sottoccupati, condizione che coinvolge l'11,4% degli occupati stranieri rispetto al 4,4% degli italiani.

Passando al lavoro autonomo, secondo i dati Infocamere/Centro studi Tagliacarne in regione le imprese guidate da immigrati sono 21.777 a fine 2022, il 5,6% del totale delle imprese pugliesi. Il 73,1% opera nel settore dei servizi, il 15,2% nell'industria e il 5,6% in agricoltura. Con riferimento ai comparti, la maggior parte, il 53,9%, è attiva nel commercio, il 10,2% nelle costruzioni e il 6,7% nella gestione di alberghi e ristoranti.

La provincia a più forte vocazione imprenditoriale immigrata è Lecce, dove l'11,5% delle imprese regionali sono guidate da nati all'estero. Per le altre province, il dato oscilla tra il 3,8% di Bari e il 5,6% di Brindisi. La maggioranza assoluta delle imprese "immigrate" è gestita da cittadini non Ue, con valori che superano il 60% in tutte le province. Significativa è anche l'incidenza delle imprese a guida femminile, pari in media al 26,1%. Il territorio in cui si registra il più alto tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria è Bari, dove le donne gestiscono il 30,2% delle imprese condotte da nati all'estero. Seguono le province di Taranto (27,1%), Foggia e Brindisi (entrambe con circa il 26%), e Lecce (23,5%).

### **Una scuola sempre più policulturale**

La presenza dei figli dei cittadini stranieri nel sistema scolastico regionale è sistematicamente cresciuta nel corso degli ultimi dieci anni, passando da 15mila alunni con cittadinanza non italiana registrati nell'anno scolastico 2011/2012 a 19.210 nell'anno scolastico 2021/2022, il 3,4% dei 565.504 studenti pugliesi. Nello stesso decennio è aumentato anche il numero degli alunni stranieri nati in Italia, passato da 4.689 a 10.298 (il 53,6% del totale stranieri). Si tratta di una crescita del 119,6%, indice, come le acquisizioni di cittadinanza, della progressiva stabilizzazione della presenza immigrata.

La scuola primaria concentra il maggior numero di studenti con cittadinanza non italiana: sono 6.672, il 34,7% degli iscritti stranieri a tutti gli ordini e gradi, mentre la scuola dell'infanzia ne assorbe il numero più basso (3.481, pari al 18,1% del totale). Rispetto ai due gradi della scuola secondaria, invece, gli iscritti stranieri sono 3.989 in quella di primo grado (20,8%) e 5.068 in quella di secondo grado (26,4%). In queste ultime, il 35,1% degli studenti stranieri frequenta gli istituti tecnici (a fronte del 31,5% degli italiani), il 34,6% i licei (italiani 49,8%) e il 30,3% gli istituti professionali (italiani 18,7%).

# PUGLIA

31.12.2022

RESIDENTI STRANIERI: 138.689\*

SOGGIORNANTI NON UE: 95.238

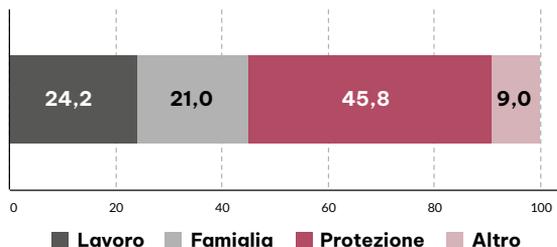
PERCENTUALE NATI DA GENITORI STRANIERI\*

5,5



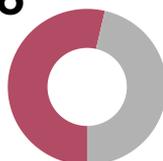
su 26.260 nuovi nati

NUOVI PERMESSI RILASCIATI NELL'ANNO: 14.564  
% motivi di rilascio



PERCENTUALE NATI IN ITALIA SU STUDENTI STRANIERI

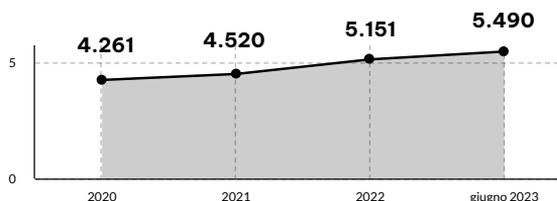
53,6



Studenti stranieri iscritti all'a.s. 2021/2022: 19.210

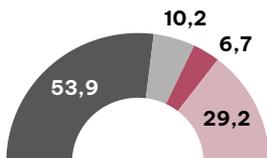


MIGRANTI IN ACCOGLIENZA



IMPRESE CONDOTTE DA NATI ALL'ESTERO: 21.777

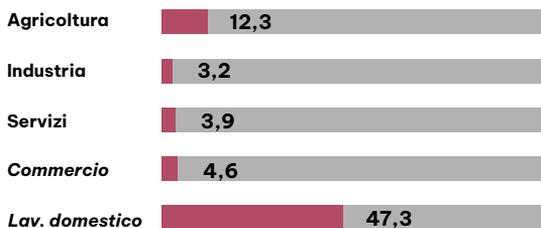
% comparti di attività



■ Commercio ■ Costruzioni  
■ Alberghi e ristoranti ■ Altro

LAVORATORI STRANIERI: 57MILA

% sul totale occupati per settore e principali comparti



\*dati provvisori

Province	RESIDENTI STRANIERI			SOGGIORNANTI NON COMUNITARI			DI CUI A TERMINE (PRINCIPALI MOTIVI)					
	2021 (dati consolidati)	2022 (dati provvisori)	% su tot. residenti	Var. % 2022-21	% F	Numero	Var. % 2022-21	% di lungosogg.	% Lavoro	% Titolari di protezione	% Richiedenti asilo	% Altri motivi
Foggia	30.973	31.838	23,0	5,4	43,7	17.120	27,3	39,8	38,9	21,8	31,3	4,0
Bari	42.047	43.398	31,3	3,5	52,5	39.394	3,3	56,4	31,5	30,5	27,2	7,0
Taranto	14.770	15.412	11,1	2,8	49,3	10.555	10,5	42,6	36,4	22,4	27,8	5,4
Brindisi	11.322	11.716	8,4	3,1	47,2	7.833	6,5	50,7	30,7	23,7	38,7	4,8
Lecce	25.696	25.793	18,6	3,3	50,8	20.336	2,3	53,0	35,6	27,9	25,2	7,3
Barletta Andria Trani	10.365	10.532	7,6	2,8	50,6	-	-	-	-	-	-	-
<b>Puglia</b>	<b>135.173</b>	<b>138.689</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>	<b>49,2</b>	<b>95.238</b>	<b>7,8</b>	<b>50,7</b>	<b>34,5</b>	<b>26,4</b>	<b>28,7</b>	<b>4,3</b>

Primi Paesi e continenti	RESIDENTI STR. PER CITTADINANZA (DATI CONSOLIDATI 2021)		STUDENTI STR. PER CITTADINANZA (A.S. 2021/2022)		RIMESSE*		TITOLARI DI IMPRESA INDIVIDUALE		CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO		MERCATO DEL LAVORO		
	Numero	%	Numero	%	Primi Paesi e continenti di destin.	Migliaia di euro	Primi Paesi e continenti di nasc.	Numero	Primi Paesi e continenti di resid.	Numero	Indicatori**	Italiani	Stranieri
Romania	29.196	21,6	5.518	28,7	Georgia	75.391	Swizzera	2.145	Germania	113.799	Occupati	1.210.102	56.525
Albania	21.057	15,6	3.145	16,4	Senegal	23.549	Senegal	1.998	Swizzera	75.726	di cui donne %	35,8	36,0
Marocco	10.810	8,0	2.291	11,9	Romania	23.295	Marocco	1.905	Francia	31.145	Disoccupati	160.632	13.578
Cina	6.228	4,6	876	4,6	Bangladesh	20.929	Germania	1.696	Argentina	25.985	di cui donne %	47,9	48,8
Senegal	5.383	4,0	591	3,1	Pakistan	15.685	Cina	1.308	Belgio	25.674	Tasso attività %	56,0	64,0
Nigeria	5.301	3,9	494	2,6	Marocco	12.392	Pakistan	951	Regno Unito	18.704	Tasso occupazione %	49,3	51,7
Georgia	5.231	3,9	468	2,4	Mali	12.358	Albania	897	Stati Uniti	16.944	Tasso disoccupazione %	11,7	19,4
India	4.083	3,0	415	2,2	India	11.923	Nigeria	785	Spagna	10.018	Sovrastrutti %	25,0	18,3
Bulgaria	3.488	2,6	357	1,9	Gambia	10.491	Romania	577	Venezuela	9.677	Sottoccupati %	4,4	11,4
Pakistan	3.190	2,4	322	1,7	Albania	9.123	Bangladesh	441	Canada	8.977	<b>SETTORI</b>		
Bangladesh	2.785	2,1	303	1,6	Nigeria	7.303	India	321	Brasile	7.842	Agricoltura %	7,8	23,6
Polonia	2.736	2,0	280	1,5	Moldavia	7.006	Francia	318	Lussemburgo	7.017	Industria %	22,9	16,0
Ucraina	2.689	2,0	271	1,4	Filippine	6.311	Gambia	301	Australia	5.516	- costruzioni %	8,1	11,2
<b>Europa</b>	<b>67.989</b>	<b>50,3</b>	<b>10.767</b>	<b>56,0</b>	<b>Europa</b>	<b>58.600</b>	<b>Europa</b>	<b>6.748</b>	<b>Europa</b>	<b>295.494</b>	Services %	69,3	60,4
Ue	39.586	29,3	4.210	21,9	di cui Ue	35.280	di cui Ue	3.214	di cui Ue	199.163	- lavoro domestico %	0,9	18,1
Africa	35.298	26,1	4.257	22,2	Africa	85.745	Africa	5.961	Africa	2.900	<b>PROFESSIONI</b>		
Asia	27.695	20,5	3.382	17,6	Asia	135.070	Asia	3.631	Asia	1.991	Non qualificate %	13,2	41,0
America	4.123	3,1	791	4,1	America	12.032	America	882	America	74.228	Operai, artigiani %	26,4	19,9
Oceania	35	0,0	13	0,1	Oceania	44	Oceania	36	Oceania	5.658	Impiegati %	30,2	32,2
Apollide	33	0,0	-	N.d.	-	-	-	-	-	-	Qualificate %	30,2	6,8
<b>TOTALE</b>	<b>135.173</b>	<b>100,0</b>	<b>19.210</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>291.491</b>	<b>TOTALE</b>	<b>17.258</b>	<b>TOTALE</b>	<b>380.271</b>			

\*dati estratti il 7 luglio 2023. \*\*Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione e fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni.

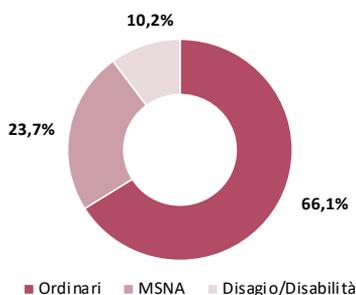
FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Mlur, Aire, Banca d'Italia, InfoCamere/Centro Studi G. Tagliacarne

# Puglia

## Sistema di accoglienza e integrazione

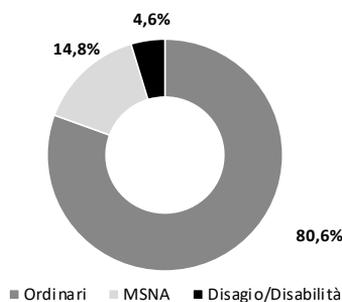
**118 Progetti**

(12,5% totale nazionale)



**4.371 Posti**

(9,8% totale nazionale)



### 96 Enti titolari di progetto



● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI